



1
18febLP/7

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIATO GENERALE

CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Verbale n.2/97
Seduta del 14 febbraio 1997

CONFERENZA STATO CITTÀ' ED AUTONOMIE LOCALI

Il giorno 14 febbraio 1997, alle ore 15,30, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi in Roma, si è riunita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali (convocata con telex prot. n. UCA/1722/II.1.4.30 del 31 gennaio 1997).

Si riportano di seguito gli argomenti all'ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Ministro dell'Interno On.le Giorgio NAPOLITANO su i rapporti tra il Governo e le Autonomie locali.
- 2 - Esame dei rapporti finanziari tra Governo ed Autonomie locali in tema di trasferimenti.
- 3 - Designazione di un componente per le sottoelencate Commissioni, ai sensi del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con modificazione in legge n. 23 dicembre 1996, n. 650:
 - Commissione consultiva per la musica;
 - Commissione consultiva per la prosa;
 - Commissione consultiva per il cinema;
 - Commissione per il credito cinematografico;
 - Commissione consultiva per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante;
 - Commissione consultiva per la danza.
- 4- Esame delle questioni relative alla individuazione delle modalità organizzative circa i lavori della Conferenza medesima.
- 5- Varie ed eventuali



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIATO GENERALE
CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alla riunione della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del giorno
14 febbraio 1997 erano presenti:

per lo Stato:

il Ministro dell'Interno - Dott. Giorgio NAPOLITANO; il Ministro per la
Funzione Pubblica e per gli Affari Regionali - BASSANINI; il Sottosegretario
al Tesoro - GIARDA; il Sottosegretario all'Interno - VIGNERI; il
Sottosegretario alle Finanze - CASTELLANI; il Consigliere Giuridico per gli
Affari Istituzionali del Presidente del Consiglio, nonché, Capo della Segreteria
tecnica della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, PIZZETTI.

per le Città e le Autonomie locali:

Il Presidente dell'A.N.C.I. - BIANCO;
i Sindaci dei Comuni di: Roma - RUTELLI; Torino - CASTELLANI; Bologna
- VITALI; Napoli - BASSOLINO; Padova - ZANONATO; Terni -
CIAURRO; Ceglie Messapica - MITA; San Vito al Tagliamento - DEL FRE';
Giaveno - NAPOLI; Colleferro - MOFFA;

i Presidenti delle Province di: Milano - TAMBERI; Roma - FREGOSI;
Brindisi - FRUGIS; Siena - STARNINI;

Il Presidente dell'U.N.C.E.M. - GONZI.

Svolge le funzioni di Segretario, PIZZETTI.

Alle ore 15,40 del giorno 14 febbraio 1997 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato Città ed Autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Il Ministro **NAPOLITANO** apre la seduta chiedendo se ci sono osservazioni da fare relative al verbale della riunione tenutasi il 17 gennaio 1997.

Non viene sollevata alcuna obiezione da parte dei presenti.

Osserva che per quanto attiene le decisioni legislative che hanno a che fare con il rapporto tra Governo ed Autonomie locali, il Governo non si spoglia delle sue responsabilità allorché presenta i relativi disegni di legge in Parlamento però osserva che in quella fase, interlocutori degli enti locali, oltre al Governo, sono anche le Commissioni Parlamentari e i Gruppi Parlamentari.

Sotto questo profilo, viene posto dal Ministro l'accento sull'approvazione da parte della Camera del disegno di legge sul conferimento di delega per l'attribuzione di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli enti locali, nonché, per il riordino delle strutture dell'esecutivo.

Al riguardo esprime la preoccupazione relativa alla necessità di rappresentare ai Presidenti delle due Commissioni affari Costituzionali della Camera e del Senato, l'esigenza che i lavori della Commissione Bicamerale non conducano alla paralisi o ad un grave rallentamento dell'ordinaria attività delle Commissioni medesime. Propone insieme al Ministro **BASSANINI**, con l'accordo dei presenti ed a nome della Conferenza, di indirizzare una lettera formale ai Presidenti delle due Commissioni esprimendo la sopra evidenziata preoccupazione.

Ricorda che un altro motivo che accresce il problema è relativo alla sentenza intervenuta dopo la riunione della Conferenza del 17 gennaio, con cui la Corte Costituzionale ha ammesso referendum che concernono anche l'ordinamento degli Enti Locali che, peraltro, sono affrontati in alcuni dei provvedimenti già all'esame del Parlamento.

Il Ministro auspica una soluzione normativa da parte del Parlamento affinché venga data in sede legislativa risposta ad alcuni quesiti referendari prima dello svolgimento dei referendum stessi che hanno come data limite il 15 giugno, quindi, fa presente che c'è ancora uno spazio notevole di tempo per sciogliere i nodi dello status dei segretari comunali, dei controlli sugli atti delle Amministrazioni Comunali, ed altro. Pone all'attenzione dei presenti una seconda questione, rafforzativa dell'esigenza dell'azione proposta presso le due commissioni: l'approvazione in Consiglio dei Ministri della legge di disciplina dell'immigrazione e nuove norme per la condizione dello straniero. Legge presentata quale "molto innovativa", notevolmente sistematica e unitaria. Riguardo allo stato dei rapporti tra Governo ed Enti locali rileva come accanto all'area delle decisioni legislative si evidenzia l'altra area, non meno importante, della gestione delle politiche attraverso cui si attuano le leggi e si affrontano i problemi del Paese. Ricorda che sotto questo profilo si sono già operate, nella precedente riunione, delle scelte tematiche da parte delle Città e delle

Autonomie locali. Asserisce che in politica di finanza pubblica quando si dice esame dei rapporti finanziari tra Governo ed autonomie in tema di trasferimenti, in realtà si deve intendere confronto sulla politica della finanza pubblica, anche al di là dello spicchio molto importante che riguarda le autonomie locali. Rileva come il criterio ispiratore della istituzione della Conferenza sia quello di rendere le rappresentanze degli Enti locali partecipi, coprotagoniste e corresponsabili di scelte nazionali, di azione di Governo e di politiche specifiche: da quella della finanza pubblica a quella dei trasporti o dei lavori pubblici, delle infrastrutture e così via. Si sofferma su un punto sollevato nella precedente riunione dal presidente Bianco e relativo alla politica della sicurezza nelle città esprimendo interesse affinché si possa avere sulla tematica un confronto su alcune situazioni concrete, reali, del nord, del sud e del centro-nord per addividere ad una politica sulla sicurezza che preveda il massimo di interazione e integrazione tra interventi di carattere sociale, culturale, di tutela e arricchimento della convivenza civile. Rileva la connessione, se pur parziale, tra politica della sicurezza e politica dell'immigrazione nelle nostre realtà e, soprattutto, nelle nostre maggiori realtà urbane e, pertanto, invita all'impegno, alla discussione, anche alla luce del disegno di legge sull'immigrazione.

Il Ministro **BASSANINI** - segnala che, sebbene i disegni di legge stiano proseguendo per il normale iter parlamentare, si stia delineando una qualche tendenza, facente capo a qualche gruppo parlamentare, di fermare il sopraccitato procedimento per l'approvazione dei disegni di legge, in attesa della riforma costituzionale. Dichiaro di aver chiarito le ragioni per le quali queste leggi intervengono a risolvere problemi urgenti, realizzando e garantendo l'autonomia consentita dall'attuale Costituzione e permettendo di abbreviare la strada che dovrà essere percorsa per l'attuazione di riforme costituzionali che diano ancora maggiore autonomia e maggiore autogoverno. Rileva come su questo punto una qualche iniziativa degli amministratori locali possa essere opportuna.

Sottosegretario all'Interno **VIGNERI** - dopo aver informato i presenti sullo stato dell'iter parlamentare del disegno di legge n. 1388, comunica che all'approvazione del suddetto disegno di legge stanno contribuendo anche le forze politiche di opposizione, e che l'orientamento è quello di mantenere nel disegno di legge medesimo, oltre ai tempi già contemplati, anche il tema delle aree metropolitane.

Presidente ANCI **BIANCO** - dopo aver riconosciuto come decisivo per l'avvio del tavolo di trattazione relativo alla conferenza Stato - Città ed Autonomie locali il ruolo svolto dal Ministro Napolitano, esprime l'avviso che l'iter parlamentare dei tre disegni di legge debba essere il più spedito possibile, poichè, subordinare l'approvazione dei disegni di legge medesimi al completamento dei lavori della Bicamerale configurerebbe un danno gravissimo per il mondo delle autonomie. Chiede formalmente al Ministro Napolitano di prendere posizione ufficiale a nome della Conferenza Stato - Città nei confronti dei Presidenti delle due Commissioni affinché i lavori della Bicamerale non ritardino più di quanto minimamente indispensabile i lavori delle Commissioni medesime. Infoma la Conferenza che presso l'ANCI si è tenuta una riunione dei rasponsabili degli enti locali, dei gruppi

parlamentari con il relatore On. **NOVELLI**, ed il responsabile del dipartimento affari istituzionali Sindaco **CIAURRO**. I lavori svolti hanno trattato anche le questioni attinenti ai segretari comunali, ai controlli ed al direttore generale. Sulla questione dei segretari comunali sono stati fatti dei passi avanti per contemperare alcune esigenze ANCI con le preoccupazioni espresse dai sindacati di categoria. Esprime il parere che il disegno di legge proposto dal Ministro dell'Interno sulla riforma della legge n. 142 abbia una qualche correlazione con la riforma della Costituzione. Attesta che la posizione dell'ANCI potrebbe essere quella di richiamare in un articolo molto ristretto i punti sui quali vi è un generale consenso e sostanzialmente attribuire facoltà al Governo di proseguire l'azione con strumenti che consentano di approfondire questa loro posizione e di confrontarla anche con quella delle regioni, naturalmente con le considerazioni prevalenti che il Governo e il Ministro dell'Interno intenderanno fare. Per quanto attiene il problema della sicurezza, ribadisce la necessità di dedicare a questo argomento una specifica riunione della Conferenza e accoglie il suggerimento dato dal Ministro Napolitano di scegliere quattro o cinque casi: due del centro-nord, due del sud e uno anche di una realtà dei piccoli centri, affinché non si discuta in astratto, bensì su realtà concrete. Sui temi relativi al disegno di legge sulla immigrazione e sugli stranieri esprime ringraziamento al Ministro Napolitano che ha dato la possibilità di far conoscere preventivamente gli strumenti che sono a disposizione dell'ANCI per trovare una posizione di raccordo.

Presidente della Provincia di Siena **STARNINI** - pone il problema sull'urgenza di dare attuazione alla legge n. 23 relativa alla scuola -. L'urgenza è attinente al rischio di vedere la seconda scadenza di giugno in carenza della suddetta disciplina normativa.

Il Presidente della Provincia di Roma **FREGOSI** - concorda sulla proposta avanzata dal Ministro dell'Interno di affrontare la questione sicurezza nel concreto, mettendo sotto osservazione realtà difformi sia per posizione geografica sia per prevalenza di uno o di altri aspetti del problema. Ricorda la rilevanza che assumerà il problema sicurezza in relazione alla città di Roma per il periodo in cui si svolgerà il giubileo. Esprime apprezzamento al Ministro dell'Interno che già sta affrontando il problema con alcune sottocommissioni e con progetti mirati. Porta a conoscenza dei presenti il fatto che la regione Lazio ha approvato di recente una legge che prevede l'istituzione della Conferenza metropolitana.

Presidente Provincia Brindisi **FRUGIS** - pone l'accento sul problema relativo all'ordine pubblico e segnala, per quanto riguarda i controlli e la sicurezza, l'influenza che ha su questo settore il flusso migratorio clandestino.

Sottosegretario all'Interno **VIGNERI** - porta a conoscenza dei presenti che il decreto sugli oneri relativi alla questione degli edifici scolastici si trova alla firma del Ministro e quindi segnala che non ci sono ostacoli alle convenzioni ma che occorrerà seguire da vicino la loro realizzazione e chiede all'ANCI e all'UPI di farsi carico di ciò.

Presidente UNCEM **GONZI** - comunica di aver consegnato al Ministro Bassanini e al Sottosegretario Vigneri, ai presidenti Villone, Iervolino ed al presidente dell'ANCI una ricerca fatta in ordine al problema delle attività associate dei comuni, delegate alle comunità montane e, si augura che questo studio possa essere utilizzato. Chiede un incontro al Ministro Bassanini e al Ministro Napolitano teso a chiarire l'applicazione della "legge Bassanini".

Sulla questione dei segretari comunali fa notare l'importanza di accelerare l'esame del disegno di legge perchè le popolazioni sono tutt'altro che portate a difendere l'istituto, soprattutto per i Comuni con maggior popolazione il cui funzionamento è più problematico e quindi l'istituto del segretario comunale viene ritenuto responsabile di tale funzionamento. Chiede al Ministro Napolitano di tenere presente la possibilità di aumentare di due unità il numero degli assessori dei piccoli comuni; tale provvedimento rileva, non ha costi, poichè, i sopraddetti assessori non percepiscono indennità ma assicurerebbero un miglior funzionamento dei piccoli comuni, dove i sindaci non fanno attività prevalentemente in comune ma continuano la loro attività professionale. L'esistenza di due soli assessori non è sempre sufficiente per svolgere le normali attività propedeutiche al funzionamento del comune medesimo.

Ministro **NAPOLITANO** - risponde al presidente Gonzi che terrà presente la questione dell'aumento di n. 2 assessori nei piccoli comuni nell'esame di emendamenti che potranno essere proposti in sede di revisione della legge n. 142. Informa che il Ministro Bassanini lo ha messo al corrente che il presidente del gruppo senatoriale di Forza Italia avrebbe chiesto al presidente del Senato di sospendere l'esame di tutti i disegni di legge in materia di autonomie e decentramenti, fino all'approvazione della riforma costituzionale.

Esprime l'esigenza di reagire alla sopraddetta richiesta di sospensione, al di là di ogni posizione politica, nell'interesse delle comunità e delle istituzioni ed anzi di insistere sulla particolare urgenza attinente l'approvazione dei sopraddetti disegni di legge. Sulla questione della sicurezza ritiene di tener distinte le questioni di politica di sicurezza, dalle questioni di politica dell'immigrazione. Esprime preoccupazione per possibili ondate di carattere emergenziale che caoticamente ci possono investire dall'Albania; informa che l'Italia è a stretto contatto con il governo Albanese. A tale proposito comunica che proprio per il 17 febbraio ha convocato il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza per affrontare questi problemi con la partecipazione del prefetto di Bari che è il coordinatore per tutte le misure di contrasto all'immigrazione clandestina sul territorio pugliese. Apre la trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno.

Presidente ANCI **BIANCO** - chiede se nella prossima riunione della conferenza sia possibile arrivare ad una comune sottoscrizione dell'ipotesi di patto triennale presentata dall'ANCI.

Sindaco Bologna **VITALI** - fa presente come durante la discussione della finanziaria 1997 si sia fatto riferimento più volte all'esigenza di un accordo

triennale per dare certezza ai comuni ed alle province sulla disponibilità delle loro risorse. Ricorda come all'interno della legge finanziaria siano contenute alcune deleghe di cui adesso si stanno discutendo i relativi decreti delegati in particolare presso il Ministero dell'Interno -il decreto legislativo per il riordino dei sistemi dei trasferimenti; presso il Ministero delle Finanze - il decreto legislativo per il riordino di tutto il sistema della fiscalità locale. Questi due decreti costituiscono due aspetti essenziali della questione delle risorse, oltre ad un terzo aspetto che si riferisce al problema dei trasferimenti. Il testo, che si propone e che raccoglie il consenso anche dalle province, è articolato in sei capoversi che contengono tre questioni, la prima delle quali si riferisce al riconoscimento comune di governo e di autonomie locali circa gli indirizzi delle politiche di rilancio. Rileva l'opportunità di utilizzare il tavolo della Conferenza come luogo per una discussione preventiva che serva a coinvolgere e a rendere corresponsabili le autonomie sul complesso delle politiche di bilancio che il Governo propone e fa riferimento ad alcuni temi che gli sembrano più rilevanti: occupazione, grandi infrastrutture, tutela e salvaguardia del territorio, protezione sociale. Propone di rendere permanente un confronto sulle proposte di parte governativa in due sessioni annuali della Conferenza, dedicate all'argomento: la prima con scadenza aprile-maggio, precedente quindi alla predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria da parte del Governo, e la seconda a settembre per esaminare preventivamente le ipotesi per la legge finanziaria in corso di elaborazione.

La seconda questione è relativa alla individuazione di parametri di certezza ed automaticità per poter definire il complesso dei trasferimenti erariali nel triennio: una volta ogni tre anni governo ed autonomie locali concordano non tanto su delle cifre degli stanziamenti nei bilanci, ma su parametri la cui applicazione in seguito da lungo ad "entità di stanziamenti". Nel testo in discussione si avanza una proposta relativa al modo di definizione di questi parametri e viene proposto di assumere per il triennio 98/2000 come riferimento il complesso dei trasferimenti erariali per il 1997, definendo poi una percentuale annua di andamento coordinata con il tasso di inflazione programmato, con l'andamento della spesa statale complessiva, e nel caso in cui venga a determinarsi un effetto benefico sui conti pubblici per la riduzione della spesa per interessi sul debito, questo potrebbe dar luogo ad un "premio-beneficio" anche per i trasferimenti erariali verso comuni e province.

Chiede su questo punto di sapere qual'è l'opinione del Governo. Infine l'ultimo punto attiene al problema della tesoreria unica anche per i comuni sotto i 5000 abitanti.

Presidente Provincia Brindisi **FRUGIS** - concorda con quello che è stato detto dal Sindaco di Bologna e aggiunge che sarebbe necessario disciplinare in modo sistematico anche i trasferimenti che avvengono dalle regioni alle province per quanto attiene le deleghe.

Presidente U.N.C.E.M. **GONZI** - condivide la proposta avanzata dall'ANCI e solleva il problema relativo ai trasferimenti di contributi per il funzionamento delle

comunità montane. Fa presente che al momento è lo Stato che per legge trasferisce detti contributi per le esigenze di funzionamento delle comunità montane, ma sarebbe opportuno per non lasciare prive le comunità di nuova istituzione che venga introdotto un nuovo meccanismo che rapporti il contributo numericamente alla comunità montane in rapporto ad ogni regione, in modo tale che se alcune regioni continueranno ad aumentare il numero delle comunità non creeranno alcun problema alle comunità già esistenti.

Ringrazia il Sottosegretario **VIGNERI** che ha iniziato ad esaminare il tema del dissesto delle comunità montane. Rileva come i piccoli comuni specie quelli montani, non traggono grande vantaggio dagli incassi derivanti dall'ICI e quindi sostituire parte dei trasferimenti statali alla questione della tassazione in rapporto agli immobili è penalizzante per i comuni più poveri il cui patrimonio immobiliare finisce per essere più un problema che non un gettito. Al riguardo propone di studiare un meccanismo correttivo che tenga conto di quanto illustrato. Per quanto riguarda il fenomeno di ricomposizione delle funzioni interne di associazione delle stesse, occorrerebbe prevedere dei meccanismi premianti se si vuole incentivare tale fenomeno.

Presidente Provincia Siena **STARNINI** - ritiene che il problema delle comunità montane possa essere affrontato in concomitanza con la commissione che deve rivedere il sistema dei trasferimenti presso il Ministero dell'Interno.

Per quanto concerne l'ICI solleva una questione, proposta da molti comuni toscani, per ciò che riguarda gli immobili agricoli il cui reddito è dentro il reddito agricolo aziendale; tali immobili non pagano l'ICI anche se è evidente che ci sono aziende agricole in molti comuni con reddito elevato che dovrebbero pagare questa tassa. Comunque ritiene che questo problema debba essere affrontato nella sede giusta.

Per quello che riguarda la Tesoreria Unica ritiene che debba essere trattato anche il tema relativo all'indebitamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, poichè le somme non sono depositate presso il conto del Comune e della Provincia che fa il mutuo, ma restano nella disponibilità della Cassa ed erogate per stati di avanzamento per cui: gli interessi attivi vanno a favore della Cassa, pertanto il tema delle entrate deve comprendere anche quello dell'indebitamento. Riferendosi poi a quanto proposto dal Presidente della Provincia di Brindisi, **FRUGIS**, circa i trasferimenti dalle regioni, fa presente che il tema è già contemplato nel disegno di legge di riforma della L. n. 142, laddove si prevede, in generale, il potere sostitutivo del governo circa l'applicazione degli articoli della succitata legge in tema di trasferimento dalle regioni agli enti locali.

Sottosegretario all'Interno **VIGNERI** - sottolinea come la prospettiva, nei termini in cui è stata presentata circa il consolidamento dei trasferimenti su base regionale, ha dei vantaggi, ma creerebbe dei problemi alle comunità montane di estensione minore che sul piano della operatività per essere efficienti debbano essere necessariamente di estensione limitata.

Sottosegretario al Tesoro **GIARDA** - dichiara la disponibilità del Governo a trovare una soluzione al problema relativo alla Tesoreria Unica. Esprime, quindi perplessità sulla data indicata del 1° gennaio 1999 perchè non è in grado di sapere se il Paese per quella data avrà finito di inseguire il riaggiustamento finanziario. Sul tema della "predeterminazione" ritiene sia una esigenza giusta che però dovrebbe essere applicata a tutti, quindi, si dovrà decidere in che misura debba esistere un segmento istituzionale del nostro Paese che debba avere un trattamento differenziato rispetto ad altri. Quindi la possibilità di dare questo trattamento preferenziale preordinato in termini quantitativi deve essere visto nella prospettiva di quello che accadrà alla Finanza Pubblica nel nostro Paese nei prossimi due, tre anni.

Esprime la convinzione che comunque sarà possibile individuare un principio e che tale principio debba essere riferito, oltre che ai benefici derivanti da una auspicata riduzione della spesa per gli interessi sul debito, anche ai costi che dovranno essere sopportati per mantenere il parametro del 3%. Fa presente che poichè l'Italia ha aderito a questo patto di stabilità, il 3% è un target che deve essere raggiunto nel 1997, mantenuto nel 1998 ma che poi deve scendere.

Quindi, dopo aver palesato i problemi esistenti che non permettono l'individuazione di un percorso definitivo, intravede l'apporto di qualche modifica di emendamento, a quanto proposto, anche attraverso l'introduzione di un elemento tecnico ravvisabile nel commisurare la "garanzia" non al complesso dei trasferimenti erariali bensì a quello dei trasferimenti erariali ora di parte corrente.

Conferma la disponibilità del Tesoro, peraltro già espressa, di operare per trovare una formulazione che consenta di mettere un punto fermo per quanto possibile sulla materia.

Presidente Provincia Brindisi **FRUGIS** - fa una breve osservazione riguardante l'argomento precedentemente affrontato da **STARNINI**, relativo all'ICI, ponendo l'attenzione sulla realtà del Meridione d'Italia dove l'agricoltura è un'economia di gran lunga disastrosa e il non pagare l'ICI risulta essere quasi una sorta di ammortizzatore sociale, invita, quindi, a non generalizzare il discorso sull'esenzione dal pagare l'ICI per le aziende agricole.

Sottosegretario alle Finanze **CASTELLANI** - fa presente che presso il Ministero delle Finanze è da tempo insediata la Commissione De Tommasi per la trattazione della fiscalità locale e lo studio per il riordino di alcuni tributi. Fa inoltre presente che per la settimana prossima è previsto un incontro tra l'ANCI e il Ministro **VISCO**, rimanda a quell'incontro l'esame più attento degli argomenti trattati. Tali temi saranno inclusi nell'ordine del giorno dei prossimi lavori della Conferenza. Per quanto riguarda l'ICI, poichè il tema riguarda le imprese agricole, ritiene che la questione debba essere anche vista in relazione a temi di competenza del Ministero delle Risorse Agricole.

Sindaco di Giaveno **NAPOLI** - fa riferimento a quanto il presidente dell'UNCEM ha precedentemente esposto. Essendo rappresentante di una piccola comunità montana di 14.300 abitanti propone che siano gli abitanti delle comunità a decidere chi debba far parte del consiglio delle comunità montane e chi debba esserne il presidente.

Sindaco di Torino **CASTELLANI** - ringrazia il Prof. GIARDA per il suo intervento che ritiene positivo e costruttivo. Asserisce che il problema più rilevante che scaturisce nel momento in cui si affronta lo scenario dei trasferimenti attiene alla questione di capire se esiste un nucleo minimo di diritti di cittadinanza che si vogliono garantire dai vari livelli di Governo e quindi di servizi che si vogliono garantire applicando il principio di sussidiarietà a chi li deve fornire. Quindi, sostiene che se la risposta è positiva i trasferimenti non obbediranno più ad una logica puramente numerica, bensì, ad una logica di contenuti, in un preciso contesto politico, stabilendo in una sede di confronto quali siano le competenze a cui i comuni sono tenuti a dare risposta e, sulla base delle risposte che si devono dare, vengano previste le risorse. Afferma, che quello che non fa parte del nucleo minimo che deve essere garantito, diventi oggetto di contrattazione locale. Aggiunge, inoltre, che i servizi aggiuntivi vengano spesi attraverso la imposta più alta sugli immobili, sempre che i cittadini siano d'accordo.

Presidente ANCI **BIANCO** - sostiene che ci sono fundamentalmente due ordini di problemi: il primo concernente l'ipotesi di una sottoscrizione di un patto triennale; il secondo relativo a criteri di ripartizione dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni. Per ciò che riguarda il primo punto ritiene che sarebbe utile incaricare un ristretto gruppo di lavoro, proponendo, qualora il sottosegretario fosse disponibile, di designare per l'ANCI il sindaco di Bologna ed analoga designazione potrebbe essere fatta dalla provincia, per vedere sulla base del documento presentato se ci sono e quali sono le osservazioni. Raccomanda di non scendere troppo nei particolari altrimenti nel dettaglio si perde il significato politico. Per quel che concerne il secondo problema, informa che stanno studiando una ipotesi che tenga conto delle diverse posizioni talvolta confliggenti tra le varie realtà rappresentate dai grandi comuni e dai piccoli comuni per arrivare ad una ipotesi di accordo di parte già definita in sede di confronto.

Sindaco di Roma Francesco **RUTELLI** - condivide le tematiche sollevate dai Presidenti dell'ANCI e dai colleghi dell'UPI e UNCEM mettendo in evidenza come i comuni, negli ultimi 3/4 anni, abbiano dato un notevole contributo al risanamento dei conti dello Stato. In particolare, ora che il regolamento prevede la ineludibile responsabilità degli amministratori degli enti locali nella gestione dei loro bilanci, dagli stessi non possono venire sorprese; è dunque, possibile una tranquilla pianificazione triennale evitando lo psicodramma delle proposte di taglio e del negoziato.

I comuni e le province, per la loro competenza, sono erogatori di un sistema di welfare e di servizi che vanno direttamente ai cittadini. I trasferimenti sono diversi a secondo delle realtà locali.

Ministro degli Affari Regionali - ritiene di straordinaria importanza anche politico-istituzionale la proposta, avanzata dal presidente ANCI, della costituzione di un gruppo di lavoro. Esso dovrebbe essere integrato dalla presenza del Ministro delle Finanze perchè un punto che sembra mancare nel testo del patto triennale, e che deve necessariamente essere considerato nella presente fase di riforma è attinente agli effetti di una serie di misure tendenti all'allargamento tributario degli enti locali.

Lunga pausa nelle registrazioni

Ministro dell'Interno - auspica che il documento del gruppo di lavoro possa essere pronto in breve tempo dal momento che bisogna tenerne conto nella predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria la cui scadenza è fissata per il 15 maggio, data che il governo vuole onorare con molta puntualità.

Ritiene che il gruppo di lavoro dovrà essere composto dal Sottosegretario GIARDA, dal Sindaco VITALI per l'ANCI, dal rappresentante delle province da designarsi, dal Sottosegretario all'Interno, On. VIGNERI, per le materie relative alla finanza locale, dal Ministro delle Finanze o da un suo rappresentante.

La fase conclusiva del concordato è da valorizzare al massimo con l'intervento del Presidente del Consiglio.

Sottosegretario GIARDA - osserva che, sulla questione del monitoraggio si sono riscontrate alcune difficoltà. La considerazione attuale è quella che il riferimento che il decreto di fine anno all'art. 8 fa ai prelevamenti di tesoreria come indicatori del comportamento "buono o cattivo" del comune, sia un'indicatore che può dare luogo a messaggi sbagliati e, quindi, deve essere integrato con altre informazioni. Partendo da queste considerazioni è stato affidato all'ANCI, solo a titolo di campionatura, un "moduletto" per riscontrare materialmente, la possibilità di rilevazione e su tale base poter delineare un quadro più chiaro della situazione attuale. Ritiene che l'azione dell'indicatore per le scadenze di fine febbraio meriti un ulteriore approfondimento. Analizzando i dettagli operativi della gestione finanziaria di alcuni comuni, rilevati dalla Banca d'Italia, risulta che non sarà facile trovare una forma automatica per distinguere il prelievo che corrisponde ad una effettiva attività di spesa dal prelievo che ha una pura natura finanziaria. Auspica l'intervento del Ministro NAPOLITANO affinché solleciti la compilazione dei "moduletti" da parte dei comuni a cui sono stati inviati.

Ministro dell'Interno - si augura che il difficile sforzo del Sottosegretario GIARDA per individuare un indicatore pienamente attendibile e sufficientemente sofisticato sia coronato da successo ed invita i destinatari dei moduli a contribuire alla riuscita del lavoro tecnicamente molto difficile ed impegnativo con la sollecita compilazione degli stessi. Fa osservare che la legge di conversione del decreto n. 545 del 23 ottobre 1996, che riguarda essenzialmente il riordino della RAI, ha introdotto, con qualche audacia dal punto di vista legislativo, una competenza della Conferenza Stato-Città nella designazione dei componenti delle commissioni per la musica, la prosa, il cinema, il credito cinematografico, le attività circensi e lo spettacolo viaggiante e per la danza. Tutti i membri di questa commissione debbono essere scelti tra esperti altamente qualificati.

Si augura che l'ANCI e l'UPI, congiuntamente, mandino le segnalazioni al Governo. La Conferenza Stato-Città potrà, nell'ipotesi si verificasse qualche particolare obiezione o qualche clamoroso caso di incompetenza, trasmettere le sue osservazioni all'Autorità di governo che deve riceverle.

Presidente ANCI BIANCO - assicura che, essendoci già stata una consultazione congiunta ANCI-UPI, si è in grado di fornire i nomi nel corso della seduta. Osserva che la procedura adottata nella legge di conversione, lascia perplessi, e richiama l'attenzione dei Ministri e dei Sottosegretari affinché, in fase di discussione degli emendamenti, adottino delle procedure meno improprie. Alla domanda del Ministro NAPOLITANO se ritiene impropria la procedura per l'attribuzione della nomina dei componenti delle Commissioni alla Conferenza Stato-Città, il presidente dell'ANCI risponde affermativamente sostenendo che, quando la legge attribuisce la designazione alle autorità Locali, sono queste a doversi assumere la responsabilità delle indicazioni date al Governo di cui sono organi normalmente consultivi. Quindi, raccomanda, nei limiti del possibile e, se il governo condivide tale impostazione, che sia salvaguardata l'autonomia degli enti locali. Propone la designazione del dott. Antonio CICCHETTI, Sindaco di Rieti, per la Commissione consultiva per le attività circensi e spettacolo viaggiante; del prof. Luigi ALLEGRI, assessore alla cultura del Comune di Parma, per quella del cinema; del Dott. Renato NICOLINI, assessore alla cultura del comune di Napoli, per quella della prosa e del Prof. Alberto TRIZZINI, insegnante al DAMS, per la musica.

Presidente Provincia Siena - propone Claudio GUBITOSI, direttore artistico del Festival Internazionale Cinematografico di Giffoni, per il credito cinematografico e Renato GRECO per la danza.

Presidente ANCI BIANCO - richiama l'attenzione su due proposte di delibera molto importanti, che saranno oggetto di un prossimo incontro con il CIPE, riguardanti una i patti territoriali e l'altra i contratti d'area. Informa che, sulla delicatissima questione, sono stati avviati contatti per una consultazione diretta con i Sottosegretari MACCIOTTA e SALES; comunque, l'importanza dell'argomento è di tale rilievo che, a suo parere, meriterebbe un esame nella prossima riunione della Conferenza.

Questa proposta è accolta dal Ministro dell'Interno che orientativamente indica la data del 7 marzo per la successiva riunione.

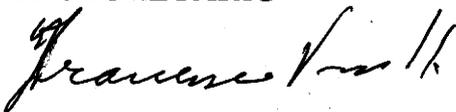
Presidente ANCI BIANCO - fa osservare che c'è un'altra questione molto importante ed urgente che riguarda il contratto collettivo regionale del trasporto pubblico locale, sul cui rinnovo i sindacati di categoria avanzano delle pretese inaccettabili, sia per quanto riguarda la programmazione degli interventi salariali che per quanto riguarda l'equa conduzione delle aziende di trasporto locale.

Ministro dell'Interno - suggerisce che, in presenza di questioni complesse e dal contenuto altamente tecnico, la materia sia istruita da un ristretto gruppo di persone in modo tale che nella Conferenza si possa decidere solo sui nodi essenziali.

Presidente ANCI BIANCO - propone il Dott. TOCCI, Vice-Sindaco di Roma; il Dott. MINGARDI, presidente della Federtrasporti; l'On. MUZIO, Vice-Presidente ANCI ed il Dott. PANETTONI, Presidente UPI.

La seduta ha termine alle ore 19,00;

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE

